



Roma, 29 novembre 2015
1^a domenica di Avvento

VIVIAMO INSIEME IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

*Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.*

Dalla Preghiera di Papa Francesco

Carissime sorelle,

ci prepariamo a iniziare, con tutta la Chiesa, il Giubileo straordinario della Misericordia, che si aprirà nella Solennità dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre 2015, e si concluderà il 20 novembre 2016, Festa di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, Volto vivo della misericordia del Padre.

Certamente ci siamo già attivate, in ogni circoscrizione, per favorire a tutti, attraverso le forme e i linguaggi della comunicazione, la scoperta di questo Volto misericordioso che «tocca in profondità la carne dell'uomo, con un amore tale da cambiargli la vita».

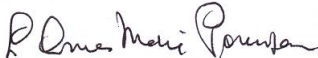
Ma quale significato ha per noi, proprio nell'Anno centenario, la celebrazione di questo importante evento ecclesiale? «La misericordia è l'architrave che sorregge la vita della Chiesa», e perciò anche della congregazione.

Guardando a Gesù, il Misericordioso, siamo chiamate a essere persone colme di compassione, di amore, di tenerezza... Persone di riconciliazione che portano le une i pesi delle altre, che accolgono la propria fragilità personale sapendola amata dal Padre e sono perciò aperte ad accogliere la fragilità delle sorelle, delle comunità, della stessa congregazione; persone che sentono di essere bisognose di misericordia, che credono nella possibilità e nella forza del cambiamento, che si lasciano toccare dalle miserie materiali e spirituali dei nostri popoli e dalla sofferenza, forse silenziosa, di chi ci vive accanto, della sorella che attende un sorriso, una parola di incoraggiamento, di consolazione, di perdono, di speranza. Ricordiamo: «la forza umanizzante del Vangelo è testimoniata dalla fraternità vissuta in comunità, fatta di accoglienza, rispetto, aiuto reciproco, comprensione, cortesia, perdono e gioia» (Papa Francesco).

In questo mondo lacerato dalla violenza, in quest'ora difficile della storia, impegniamoci a essere *misericordia* per tutti, specialmente per le sorelle delle nostre comunità; a irradiare pace, serenità, amore. Ci sollecitava Maestra Tecla:

... la concordia, la pace, l'umiltà, il compatimento vicendevole, la sincerità reciproca faranno della nostra Famiglia religiosa, delle nostre comunità, altrettanti nidi caldi d'affetto, dove si progredisce «in sapienza e in grazia», dove si pregustano in anticipo le gioie del Paradiso (VPC 118).

Un carissimo saluto a tutte.


sr Anna Maria Parenzan
superiora generale